

SABATO

ANTONIO GNOLI

**SE GLI DEI DELL'OLIMPO
 GIOCANO CON GLI UMANI**

Il passaggio dal politeismo al monoteismo non fu semplice né indolore. Ma quando accadde un'aria leggera si disperse e al suo posto subentrò l'attesa salvifica. Che fine fecero gli dèi? Nel nuovo romanzo, *Teoria degli infiniti* (ed. Guanda), John Banville li fa tornare sulla terra. Per vincere la noia si mescolano a una famiglia dai tratti un po' speciali. Un'esuberante ironia pagana irrorata i protagonisti fino a renderli compartecipi di un'avventura surreale. La mitologia ha lasciato incontrare spesso uomini e numi, ne ha favorito gli incroci, allietato le ore, drammatizzato il confronto. Violenti e litigiosi, bugiardi e invidiosi, crudeli e oziosi possono essere gli dèi. Dove le religioni pagane si nutrono del capriccio, quelle monoteiste si avvalgono dell'intolleranza e del ricorso al vero. Jan Assmann ne *La distinzione mosaica* (ed. Adelphi) ci propone una lettura incalzante del modo in cui il monoteismo è una controreligione con una verità da annunciare e un avversario da combattere. Da un lato ci sono i culti e i riti sacrificali da abbattere, dall'altro la religione del libro e della rivelazione. Che ha la meglio proprio perché dotata di un'epistemologia più forte, di un paradigma più aggressivo, di un'energia antagonista che il mondo pagano non aveva. Agli dèi resta il gioco di scendere tra i mortali. Come deliziose comparse riabilitate dalla limpida fantasia di uno scrittore irlandese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

